

Allegato B
MuSST
Musei e sviluppo dei sistemi territoriali
PROPOSTA DI PROGETTO

A cura del Soggetto Responsabile (Polo museale regionale):

Denominazione soggetto responsabile: Polo museale dell'Emilia Romagna
Codice Fiscale: 91378600372
Conto di contabilità speciale: 5904
Indirizzo della sede legale: Via Belle Arti 56, 40126 Bologna
Titolo Progetto: Eridano
Luoghi di svolgimento del progetto: Museo Archeologico Nazionale di Ferrara; Museo Archeologico "G. Ferraresi", Casa dell'Ariosto, Stellata di Bondeno (Fe); Museo Civico di Belriguardo, Voghiera (Fe); Museo del Territorio e Oasi naturalistica vallette di Ostellato (Fe); Museo della Nave Romana, Comacchio (Fe); Abbazia di Pomposa e Museo Pomposiano, Codigoro (Fe); Università di Ferrara, TekneHub, Tecnopolo Rete Alta tecnologia Regione Emilia Romagna, Ferrara.
N. Soggetti della Partnership (incluso Soggetto Responsabile): 7
Durata del progetto (mesi): 12
Responsabile del progetto: Dott. Mario Scalini

Il Soggetto Responsabile Polo museale dell'Emilia Romagna
nella persona del Dirigente Dott. Mario Scalini

- dichiara la propria accettazione dell'intera procedura e delle facoltà che la DG-Musei si riserva;
- si impegna a implementare il progetto nelle modalità descritte nella Proposta di Progetto;
- dichiara che il progetto è stato predisposto d'intesa con la Direzione regionale o la Direzione generale competente.

Luogo e data _____

Timbro e firma del Dirigente

Riservato alla Direzione generale Musei:

Protocollo n. _____

Data timbro postale ____/____/____

Data ricezione ____/____/____

La Proposta di Progetto deve essere compilata obbligatoriamente in tutte le sue parti, salvo diversamente indicato

~~IL DIRETTORE~~
del Polo Museale dell'Emilia Romagna
Dott. Mario Scalini

1. LUOGHI DI SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

1.1. Informazioni Generali

Nel caso di più luoghi coinvolti o di sedi distaccate aggiungere più schede

Denominazione museo e/o luogo della cultura	Museo Archeologico Nazionale di Ferrara
Indirizzo (Via, n. e Città, C.A.P.)	Via XX settembre 122, 44122 Ferrara
Tel. Istituto	0532 66299
Fax Istituto	0532 741270
Sito internet	http://www.archeoferrara.beniculturali.it
Tipo (es. museo, pinacoteca, galleria, monumento, area archeologica, complesso monumentale ecc.)	Museo Archeologico
Direttore	Dott. ssa Paola Desantis
Orario giornaliero di apertura al pubblico (medio)	9.30 - 17.00
N° giorni di apertura annui	350
Nominativo e ruolo del referente	Dott. ssa Paola Desantis
Telefono referente	0532 66299
E-Mail referente	paola.desantis@beniculturali.it
Risorse umane interne impiegate nel progetto (indicare il n. di persone coinvolte, i nominativi e le qualifiche)	<ol style="list-style-type: none">1. Paola Desantis, Direttore2. Elena Bottoni, Assistente Tecnico3. Marco Casacci, Addetto Servizi di Vigilanza e Valorizzazione

1.2.1 Descrizione delle finalità del Soggetto Responsabile e dei suoi principali ambiti di attività

Max 2000 caratteri (spazi inclusi)

Il Museo Archeologico Nazionale di Ferrara ha sede in uno dei palazzi rinascimentali più prestigiosi della città, opera del grande architetto ferrarese Biagio Rossetti di cui rappresenta, ancorché non finito, l'indiscusso capolavoro. E' il contenitore d'eccezione dei reperti provenienti dall'antica città di Spina, testa di ponte dei commerci etruschi in Adriatico. Il percorso museale si snoda attraverso le sale del piano terra, dedicate all'abitato, e quelle del piano nobile finalizzate ad esporre numerosi corredi tombali fra i più significativi delle oltre 4000 sepolture restituite dalle necropoli della città. Al Museo spetta il compito di illustrare e far conoscere, attraverso le testimonianze di Spina, le problematiche degli Etruschi padani e i rapporti esistenti fra insediamento e aspetti di un commercio teso a congiungere i mercati etruschi con quelli greci e dell'Asia Minore. Di queste merci giunte a Spina i vasi attici rappresentano il "fossile guida" per eccellenza e ci lasciano intuire con evidenza come assieme a quei prodotti giungessero a Spina, e quindi in Etruria padana, ideologie e abitudini di vita, delle quali la diffusione del "banchetto dell'aldilà" rappresenta certamente l'elemento più evidente. Il percorso museale arricchito di ampio apparato didascalico sia tradizionale che multimediale, senza trascurare una piccola sezione tattile, consente un approccio ai diversi pubblici, finalizzato a far riflettere sulla formazione della nostra cultura e sulle sue diverse componenti, che andrà comunque completato con adeguata aula didattica, al momento assente nel museo, nonché da spazi dedicati ad esposizioni tematiche temporanee.

In questo progetto battezzato "Eridano" il Museo Archeologico di Ferrara si pone come riferimento per la fase etrusca della Pianura Padana con rimandi e richiami agli altri musei dello stesso ambito territoriale, destinati a illustrare altri aspetti della civiltà etrusca, come quello di Ostellato, incentrato sulla ricostruzione ambientale e quello di Comacchio sulle fasi più antiche della città etrusca. Quale soggetto responsabile il Museo sarà inoltre sede del tavolo tecnico per lo studio e l'elaborazione di linee guida comuni, finalizzate a fare dell'insieme dei musei coinvolti nel progetto un organismo coerente che, nel favorire le specifiche identità definisca in maniera unitaria linguaggi, modalità operative e scopi del sistema museale individuato e assunto come oggetto dell'intervento progettuale.

1.3.1 Esperienza pregressa in progetti nell'ambito oggetto dell'invito

Max 2000 caratteri (spazi inclusi)

Il Museo, passato dalle competenze della Soprintendenza archeologica a quelle del Polo Museale dell'Emilia Romagna il 5 novembre del 2015, rappresenta fin dal suo nascere uno dei principali punti di riferimento in assoluto per lo studio della civiltà etrusca e, in quanto tale, i suoi rapporti scientifici per lo studio, ma anche per la valorizzazione del patrimonio, sono di vastissimo raggio, in Italia, in Europa e nel mondo, confermati da vastissima bibliografia, iniziative espositive e prestiti di materiali in Paesi europei ed extraeuropei. Per citare solo quelli estesi su vari fronti e continuativi basterà citare i rapporti con le università di Ferrara, Bologna, Venezia, con relative scuole di specializzazione, sia per quanto riguarda le tematiche archeologiche che architettoniche, considerando la monumentalità del Palazzo che ospita il Museo.

Rapporti su convenzione sono consolidati anche con Istituti di restauro e restauro preventivo (ICCROM), come pure partecipazioni a progetti Ministeriali volti alla valorizzazione quali, in tempi recenti, *Mirabilia* o più specificatamente didattici come, da ultimo, *Scopri il tuo Museo*.

Assai stretti sono i rapporti con il Comune di Ferrara incentrati sulla condivisione di eventi di vario tipo quali conferenze, convegni, manifestazioni musicali. Tale collaborazione si è configurata in questi ultimi 3 anni nell'adesione del Museo archeologico alla *My Card Fe*, finalizzata a collegare tutti i principali musei della città in un'offerta rivolta ai turisti di tipo unificato, indipendentemente dalla natura dei Musei stessi.

Appare importante sottolineare come questo museo risulti particolarmente adatto a svolgere il ruolo guida del progetto, sia come punto di riferimento per il tavolo tecnico destinato a definire standard metodologici e operativi sia come coordinamento delle altre realtà museali del territorio a esso collegate proprio perché dallo stesso Museo, e dal personale scientifico in esso operante, sono scaturite man mano, dagli anni '80 del secolo scorso in poi, le diverse realtà museali del territorio, i cui materiali archeologici sono tutti incardinati nel nucleo di Beni immobili in capo al Museo stesso e dunque al Polo Museale dell'Emilia Romagna.



Denominazione museo e/o luogo della cultura	Abbazia di Pomposa e Museo Pomposiano
Indirizzo (Via, n.°, Città, C.A.P.)	Via Pomposa Centro 12, Codigoro (Fe)
Tel. Istituto	0533 719119
Fax Istituto	0533 719119
Sito internet	http://www.soprintendenzaravenna.beniculturali.it/index.php?it/129/abbazia-di-pomposa-e-museo-pomposiano
Tipo (es. museo, pinacoteca, galleria, monumento, area archeologica, complesso monumentale, ecc.)	Complesso monumentale
Direttore	Dott.ssa Paola Desantis
Orario giornaliero di apertura al pubblico (medio)	8.30 - 19.00
N.° giorni di apertura annui	310
Nominativo e ruolo del referente	Dott.ssa Paola Desantis
Telefono referente	0532 66299
E-Mail referente	paola.desantis@beniculturali.it
Risorse umane interne impiegate nel progetto (indicare il n. di persone coinvolte, i nominativi e le qualifiche)	4. Paola Desantis, Direttore 5. Fausto Buttini, Addetto Servizi Vigilanza e Valorizzazione

1.2.2 Descrizione delle finalità del Soggetto Responsabile e dei suoi principali ambiti di attività

Max 2000 caratteri (spazi inclusi)

Il Complesso monumentale di Pomposa è annunciato fin da lontano sul piatto orizzonte padano dal campanile dell'Abbazia, prodigiosa creazione del maestro Deusdedit, prototipo dell'architettura romanico-padana. Lo straordinario complesso, pur mutilato rispetto all'assetto originario, conserva un'altissima qualità artistica e può essere a ragione considerato come uno dei capisaldi della storia artistica del Medioevo padano, sia per quanto riguarda l'architettura che la pittura. Il percorso di visita si articola fra chiesa abbaziale di Santa Maria, opera del Maestro Mazulo, sala capitolare, refettorio, "sala delle Stilate" e dormitorio (oggi Museo Pomposiano) che descrivono l'ambito del chiostro, cui si collega, a fronte della Chiesa, il palazzo della Ragione. La facciata della chiesa, scrigno di memorie, è animata dall'atrio, impreziosito, alla maniera orientale, da bacini di ceramica, reimpieghi di marmo, decorazioni in cotto con animali e figure simboliche. Ma è negli interni della chiesa, del refettorio e della Sala Capitolare che l'incanto mistico del monastero si accende dei colori e delle suggestioni dei vasti cicli di affreschi fra i più eccelsi del medioevo italiano: dal catino absidale, opera di Vitale da Bologna, alla sala Capitolare di scuola giottesca, al Refettorio attribuito a Pietro da Rimini. Quella che rimane è solo una parte del vasto convento benedettino che in origine era dotato di numerosi altri edifici tra i quali una massiccia torre, un secondo chiostro dedicato a San Guido, la chiesetta di San Michele e la biblioteca, famosa in età umanistica per la vastissima raccolta di manoscritti a carattere religioso e classici.

Il progetto intende offrire supporti per una coerente lettura del complesso dai più diversi punti di vista, architettonico, pittorico, scultoreo e religioso, integrando la conoscenza anche con quegli aspetti oggi non tangibili, ma che hanno fatto dell'Abbazia un faro di civiltà, come la biblioteca o la presenza di Guido d'Arezzo, che a Pomposa maturò la rivoluzione musicale destinata a cambiare per sempre il modo di concepire la musica. Da un punto di vista più generale il ruolo del complesso Pomposiano

all'interno del progetto sarà quello di aprire una finestra sul medioevo di un territorio così particolare come quello delizioso sia dal punto di vista culturale e ambientale che delle sue risorse.

1.3.2 Esperienza pregressa in progetti nell'ambito oggetto dell'invito

Max 2000 caratteri (spazi inclusi)

L'importanza storico-artistica e religiosa dell'Abbazia di Pomposa, passata dalle competenze della Soprintendenza per le Belle Arti e il Paesaggio a quelle del Polo Museale dell'Emilia Romagna il 5 novembre del 2015, ha comportato coinvolgimenti di diversi enti territoriali. Dal punto di vista religioso il coinvolgimento della Diocesi di Ferrara e Comacchio è fondamentale, considerato che la chiesa, con relativo campanile, sono di proprietà della stessa Diocesi e che la Chiesa, officiata, riveste anche il ruolo di chiesa parrocchiale della comunità di Pomposa.

L'Abbazia è stata fatta oggetto fin dagli anni '30 del secolo scorso di importanti interventi di restauro diventati paradigmatici nella storia di questa disciplina. Di questi gli ultimi, in ordine di tempo, sono stati realizzati nel 2000, con i fondi messi a disposizione dal Giubileo e finalizzati in particolare a migliorare l'approccio del pubblico al complesso abbaziale, grazie a modifiche strutturali operate all'interno della Casa del Governatore.

Importanti e diversificate sono le collaborazioni con il Comune di Codigoro, per la realizzazione di iniziative culturali che incentivino la fruizione per un più vasto pubblico del Complesso monumentale, fra le quali la più prestigiosa è certo la rassegna estiva "Pomposa in Musica", con l'Ufficio di Informazione Accoglienza Turistica (IAT) e l'Associazione Pomposa Eventi (APE), che collaborano alla realizzazione di cicli di conferenze, mostre, visite guidate incentrate sugli aspetti della storia dell'Abbazia e del suo straordinario apparato figurativo, ma anche sulla sua importanza per la storia della musica. Importante anche la collaborazione con l'Associazione Culturale *Caput Gauri* finalizzata in particolare all'omonimo concorso Nazionale di Poesia.

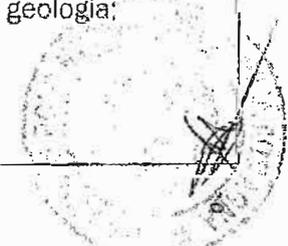
Il carattere multiforme dell'offerta culturale proposta dall'Abbazia la rende un punto di riferimento particolarmente esemplificativo per le attività previste nel presente progetto Eridano, che dovrà affrontare il tema del potenziamento delle diversificate offerte di ciascun museo nonché delle modalità di interazione fra i molteplici aspetti e valori che caratterizzano ciascuna delle realtà espositive, monumentali e paesaggistiche prese in esame.



1.4. Altri Soggetti partecipanti al progetto

Soggetto della Partnership n. 1

Ragione Sociale	TekneHub, Laboratorio in rete Tecnopolo dell'Università degli Studi di Ferrara
Codice Fiscale / Partita IVA	C.F. 80007370382 / P.IVA. 00434690384
Data di Costituzione	23 dicembre 2009
Forma giuridica	Centro interdipartimentale di ricerca industriale nell'ambito del Tecnopolo di Ferrara, Università degli Studi di Ferrara Ente Pubblico
Indirizzo della sede legale	Via L. Ariosto 35, 44121 Ferrara Via Saragat 13, 44122 Ferrara (sede operativa)
Nominativo e ruolo della persona di contatto	Alessandro Massarente, Ricercatore universitario
Telefono	329 9448554; 0532 293652 (diretto); 0532 293600 (centralino); 0532 293632 (ArcDes Laboratorio di ricerca)
E-Mail	alessandro.massarente@unife.it
Sito internet	www.teknehub.it
Risorse umane (Indicare il n. di persone coinvolte, i nominativi e le qualifiche)	<ol style="list-style-type: none"> 1. Alessandro Massarente, Ricercatore universitario (responsabile scientifico): allestimento, comunicazione, design 2. Ursula Thun, Ricercatore universitario: diagnostica, archeologia, paleontologia 3. Carmela Vaccaro, Professore associato: diagnostica, ambiente, geologia
Descrizione delle finalità dell'organizzazione e dei suoi principali ambiti di attività Max 2000 caratteri (spazi inclusi)	<p>TekneHub si propone come "hub culturale", un soggetto autonomo ed in grado di sostenersi anche attraverso lo sviluppo di servizi per le imprese nei settori specifici di ricerca, la realizzazione di iniziative di trasferimento tecnologico, il monitoraggio delle potenzialità e delle eccellenze da valorizzare a livello locale e regionale, la creazione di canale di relazioni dirette con i soggetti imprenditoriali soprattutto nel settore culturale o interessati a iniziative di recupero, tutela e valorizzazione del patrimonio architettonico.</p> <p>TekneHub si avvale di competenze e attrezzature di eccellenza, in tutti i settori direttamente afferenti i beni culturali, il recupero e restauro del costruito, lo studio delle presistenze e dei manufatti storici, la diagnostica avanzata e la valorizzazione dell'ambiente.</p> <p>I servizi offerti dal Laboratorio possono essere sintetizzati secondo alcuni ambiti specifici, anche se il punto di forza del TekneHub è la capacità di sinergia fra le diverse competenze interne e di integrazione con le conoscenze dei partner di progetto. Lo scopo delle attività del TekneHub è quella di studiare soluzioni specifiche targettate secondo le esigenze di massima tutela e valorizzazione dei beni culturali, dell'ambiente e delle eccellenze già presenti sul territorio.</p> <p>I principali settori di ricerca e sviluppo del Laboratorio sono: rilievo, diagnostica, recupero e multimedia; ricerca storica e comunicazione; restauro, recupero e multimedia; marketing e beni culturali; fisica applicata ai beni culturali; diagnostica e metalli; design, allestimento e comunicazione; comfort, sicurezza e igiene ambientale; archeologia e paleontologia; antropologia; diagnostica, ambiente e geologia; ambiente ed energia; ambiente e biodiversità.</p>



<p>Precedenti esperienze di collaborazione con gli altri Soggetti della Partnership Max 1000 caratteri (spazi inclusi)</p>	<p>Museo Archeologico nazionale di Ferrara: caratterizzazione dei sepolcri funerari recuperati dagli scavi di Spina, a supporto del percorso evocativo della distribuzione delle sepolture nella necropoli. Comune di Bondeno, scavo di Pilastrini: analisi archeometriche e paleozoologia a supporto dello scavo nel villaggio dell'Età del Bronzo, riferibile alla civiltà delle "terramare" (3600-3200 anni fa). Comune di Ostellato, Museo del Territorio di Ostellato: progetto scientifico per l'allestimento del Museo del Territorio di Ostellato, illustrante le principali tappe del rapporto tra Uomo e Ambiente nel territorio del delta del Po. Comune di Comacchio: contributo con ricostruzioni paleoambientali e geomorfologiche per il progetto scientifico di allestimento del Museo di Comacchio; progetto scientifico per la comunicazione museale tramite smart technologies (realtà aumentata) e realizzazione di allestimento temporaneo nella Casa Museo Remo Brindisi a Lido di Spina, Comune di Comacchio. Tryeco e Museo di Storia Naturale di Ferrara: progetto scientifico, sperimentazione e produzione di prototipi di applicativi tramite tecnologie QRcode e tag RFID integrate per la conservazione e l'esposizione di pezzi della collezione del Museo.</p>
<p>Esperienze pregresse in progetti nell'ambito oggetto dell'invito Max 1000 caratteri (spazi inclusi)</p>	<p>I componenti del gruppo di ricerca hanno maturato negli ultimi due decenni numerose esperienze, molte delle quali documentate con pubblicazioni scientifiche, dedicate al tema dei sistemi museali, degli ecomusei e della fruizione integrata dei beni culturali nel territorio. Tra le diverse esperienze condotte nel territorio, ad esempio nell'ambito del progetto scientifico per l'allestimento del Museo del Territorio di Ostellato, il quale illustra le principali tappe del rapporto tra Uomo e Ambiente nel territorio del delta del Po, i visitatori vengono immersi nel periodo etrusco e nella vita quotidiana della città di Spina, attraverso ricostruzioni scenografiche delle aree urbanizzate, planimetrie, foto, video. Un'altra esperienza condotta dai ricercatori del TekneHub è relativa alla caratterizzazione archeometrica dei manufatti litoidi, dei sedimenti fluvio-palustri e reperti lignei del sito archeologico di Santa Maria in Padovetere. L'Università di Ferrara è inoltre sede del Sistema museale di Ateneo, con diverse collezioni scientifiche, naturalistiche, archeologiche e paleontologiche, tra le quali il Museo di paleontologia e preistoria "Piero Leonardi" a Palazzo Turchi di Bagno a Ferrara.</p>
<p>Ruolo assunto nel progetto</p>	<p>Il gruppo di docenti, ricercatori e collaboratori afferenti al TekneHub svolgeranno attività di ricerca, formazione e consulenza specialistica finalizzate al raggiungimento degli obiettivi previsti nel progetto.</p>
<p>Nome del legale rappresentante</p>	<p>Prof. Giorgio Zauli, Rettore Università degli Studi di Ferrara</p>
<p>Data</p>	<p>12 maggio 2016</p>
<p>Timbro e firma del legale rappresentante, a conferma del rapporto di partnership con il Soggetto Responsabile per il progetto proposto e della veridicità delle informazioni riportate.</p>	

Soggetto della Partnership n. 2

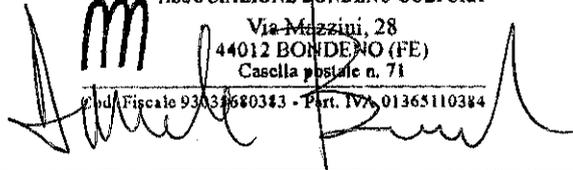
Ragione Sociale	Comune di Bondeno, Museo Archeologico "G. Ferraresi", Casa dell'Ariosto, Stellata di Bondeno (Fe)
Codice Fiscale / Partita IVA	C.F./P.IVA00113390389
Data di Costituzione	2004
Forma giuridica	Museo civico comunale
Indirizzo della sede legale	Via A. Gramsci 301, Stellata di Bondeno (Fe)
Nominativo e ruolo della persona di contatto	Daniele Biancardi
Telefono	320 8058191
E-Mail	
Sito internet	
Risorse umane (indicare il n. di persone coinvolte, i nominativi e le qualifiche)	<p>- Associazione Bondeno Cultura (committente scavi Pilastrini in virtù di convenzione con il Comune di Bondeno):</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Daniele Biancardi, presidente Associazione 2. Margherita Pirani, studentessa archeologia: responsabile Didattica 3. Giulia Osti, laureata in archeologia: responsabile Comunicazione e web 4. Lara Dal Fiume, laureata in archeologia: responsabile Laboratori 5. Micol Boschetti, laureanda in storia dell'arte: responsabile Logistica 6. Stefano Tassi, incaricato esterno: Organizzazione di eventi, studi etnoantropologici <p>- G.A.B. Gruppo Archeologico di Bondeno (gestore museo in virtù di convenzione con il Comune di Bondeno):</p> <ol style="list-style-type: none"> 7. Simone Bergamini, specializzando in archeologia: gestione museo 8. Rita Guerzoni, archeologa: gestione museo 9. Chiara Milanese, laureata in archeologia: gestione museo
Descrizione delle finalità dell'organizzazione e dei suoi principali ambiti di attività Max 2000 caratteri (spazi inclusi)	<p>Il Museo Civico Archeologico è ospitato presso la casa di Virginio, figlio del poeta Ludovico Ariosto. Gli oltre quattrocento reperti esposti narrano una storia che parte dal Neolitico, per giungere all'epoca medievale e rinascimentale, attraversando l'Età del Bronzo, del Ferro e l'epoca Romana, che ha profondamente influenzato il territorio. Vasi in ceramica, ma anche strumenti in pietra e corno, utensili in bronzo raccontano la quotidianità degli antichi abitanti delle terre di Bondeno. Parte dei reperti provenienti dagli scavi del 1989, effettuati presso il sito della "terramara" di Pilastrini è esposto fra i reperti dell'età del Bronzo. Il G.A.B., Gruppo Archeologico di Bondeno, è dal 1992 la realtà più importante per lo studio e la divulgazione dell'archeologia nel territorio bondenese. Il Gruppo ha la sua sede sociale presso il Museo Civico Archeologico, gestisce il Museo stesso in virtù di convenzione con il Comune di Bondeno e organizza visite guidate di gruppi e scuole al museo, laboratori didattici per bambini e adulti e attività di educazione e divulgazione ai temi dell'archeologia.</p> <p>L'Associazione Bondeno Cultura, fondata nel 1995 e con sede a Bondeno, da sempre si impegna nelle attività di promozione</p>

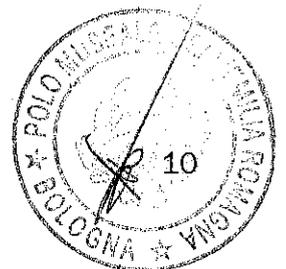


	<p>culturale in senso lato, organizzando mostre d'arte e di fotografia, concerti musicali, spettacoli teatrali e pubblicando cataloghi, libri, cd, dvd. Dalla sua fondazione sono state oltre 400 le mostre organizzate, a Bondeno, Ferrara, Bologna e in altre realtà italiane. L'Associazione, in virtù di convenzione con il Comune di Bondeno, svolge attività di ricerca di superficie presso il sito terramaricolo de "I Verri" di Pilastrì, insediamento risalente all'Età del Bronzo media e recente, in cui negli ultimi anni sono stati condotte indagini con tecniche d'avanguardia. Tali indagini - parte di un progetto più ampio denominato "Memoria & Terremoto" legato all'esperienza post-sisma del 2012 - ha avuto un importante obiettivo sociale oltre che scientifico: quello di condividere il più possibile l'esperienza di scavo col pubblico, in modo da far sì che il passato rimesso in luce dall'archeologia sia percepito come una realtà attuale e condivisa.</p>
<p>Precedenti esperienze di collaborazione con gli altri Soggetti della Partnership Max 1000 caratteri (spazi inclusi)</p>	<p>Il Museo Archeologico "G. Ferraresi" afferisce al nuovo Polo museale regionale. Tra le diverse attività svolte in collaborazione con gli altri soggetti partner, vi è l'organizzazione, negli scorsi anni, di conferenze e presentazioni in collaborazione con il Museo Archeologico Nazionale di Ferrara.</p> <p>Grazie a una convenzione che ha coinvolto negli scorsi anni la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, il Comune di Bondeno, associazioni locali e una équipe interdisciplinare di archeologi delle Università di Ferrara e di Padova, il sito è stato oggetto di indagini con tecniche d'avanguardia volte non soltanto a raccogliere ulteriori informazioni sulla struttura e l'organizzazione dell'insediamento ma, soprattutto, a indagare e ricostruire le modalità di vita della popolazione e l'ambiente che caratterizzava l'epoca della terramara, riservando particolare attenzione agli aspetti bioarcheologici, al fine di ricomporre nel dettaglio l'alimentazione e le forme di sussistenza degli antichi abitanti.</p>
<p>Esperienze pregresse in progetti nell'ambito oggetto dell'invito Max 1000 caratteri (spazi inclusi)</p>	<p>Collaborazione con Università di Ferrara e Università di Padova per lo scavo di Pilastrì, studio di materiali e reperti, conferenze. Attività didattiche rivolte a bambini e adulti. Organizzazione tour e visite guidate. Presentazioni di volumi di tema storico, archeologico ed etnoantropologico.</p> <p>Collaborazione pluriennale con <i>Bundan Celtic Festival</i>, patrocinato SBAERO, per attività didattiche, divulgazione, conferenze a tema, aperture straordinarie.</p> <p>Organizzazione di mostre ed esposizioni di arte contemporanea. Organizzazioni di mostre etnoantropologiche riguardanti il territorio.</p> <p>Collaborazione con soggetti del territorio, pubblici e privati (aziende, associazioni, consorzi) in occasione di fiere, manifestazioni, incontri. Sostegno all'attività di promozione turistica locale.</p>
<p>Ruolo assunto nel progetto</p>	<p>Il gruppo di membri dell'associazione e collaboratori afferenti all'Associazione Bondeno Cultura e G.A.B. Gruppo Archeologico di Bondeno svolgeranno attività di progettazione partecipata, didattica e aggiornamento formativo finalizzate al raggiungimento degli obiettivi previsti nel progetto.</p>
<p>Nome del legale rappresentante</p>	<p>Daniele Biancardi</p>
<p>Data</p>	<p>12.05.2016</p>



Timbro e firma del legale rappresentante, a conferma del rapporto di partnership con il Soggetto Responsabile per il progetto proposto e della veridicità delle informazioni riportate.

 ASSOCIAZIONE FONDENO CULTURA
Via Mazzini, 28
44012 BONDENO (FE)
Casella postale n. 71

Cod. Fiscale 93034680343 - Part. IVA 01365110344



Soggetto della Partnership n. 3

Ragione Sociale	Comune di Voghiera, Museo civico di Belriguardo, Voghiera (Fe)
Codice Fiscale / Partita IVA	C.F./P.IVA 289060386
Data di Costituzione	2001
Forma giuridica	Pubblica amministrazione, Museo civico comunale
Indirizzo della sede legale	Reggia estiva estense di Belriguardo, Via Provinciale 274, Voghiera (Fe)
Nominativo e ruolo della persona di contatto	Paolo Benetti, Assessore Cultura Comune di Voghiera
Telefono	348 8009183; 0532 328500
E-Mail	p.benetti@comune.voghiera.fe.it arch.paolobenettigmail.com
Sito internet	www.comune.voghiera.fe.it
Risorse umane (Indicare il n. di persone coinvolte, i nominativi e le qualifiche)	1. Alessandro Boninsegna, Historia s.r.l. (incarico esterno): gestione e valorizzazione Museo Civico di Belriguardo, Voghiera
Descrizione delle finalità dell'organizzazione e dei suoi principali ambiti di attività Max 2000 caratteri (spazi inclusi)	Museo Civico di Belriguardo, Comune di Voghiera (Fe): custodia e valorizzazione patrimonio storico-artistico- archeologico del territorio comunale. Il Museo Civico di Belriguardo si compone di tre distinte sezioni. La Sezione Archeologica che occupa l'ala centrale della Reggia Estense di Belriguardo, la Sezione Rinascimentale con la Sala della Vigna e la Sezione Arte Moderna al primo piano della torre d'ingresso che ospita una esposizione permanente dello scultore voghierese Giuseppe Virgili. Il Museo Civico svolge inoltre un'intensa attività didattica per scuole e famiglie. Nell'ambito della Sezione Archeologica, sono visibili i reperti provenienti dall'insediamento romano di Voghenza e dalle tombe della relativa necropoli. Molto ricca è anche la sezione epigrafica del museo. Sotto la torre d'ingresso di Belriguardo è collocato il sarcofago di Claudia Januarina (I sec. d.C.).
Precedenti esperienze di collaborazione con gli altri Soggetti della Partnership Max 1000 caratteri (spazi inclusi)	Convenzione tra Comune di Voghiera e MiBACT Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per la gestione dell'area archeologica della Necropoli di Voghenza (Fe). Autorizzazione del MiBACT Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo al deposito e conservazione presso il Comune di Voghiera, Museo Civico di Belriguardo, dei materiali provenienti dalle aree archeologiche di Voghenza (necropoli e abitato). Il Museo civico Belriguardo afferisce al nuovo Polo museale regionale.
Esperienze pregresse in progetti nell'ambito oggetto dell'invito Max 1000 caratteri (spazi inclusi)	Una delle esperienze a cui il Comune ha partecipato nell'ambito della valorizzazione del territorio è la Strada dei Vini e dei Sapori, Provincia di Ferrara (www.stradaviniesaporiferrara.it). Questa associazione di Enti pubblici e privati, intersettoriale e provinciale, senza scopo di lucro, è stata riconosciuta con delibera dalla Regione Emilia Romagna e opera dal 2001 perseguendo l'affermazione dell'identità storica, culturale, ambientale, economica e sociale della provincia di Ferrara e dell'intero territorio. Soci pubblici sono la Camera di Commercio di Ferrara, l'Amministrazione Provinciale di Ferrara, il Parco del Delta, i Comuni di Ferrara, Argenta, Bondeno, Cento, Copparo, Comacchio, Mesola, Migliarino, Jolanda di Savoia, Poggio



	<p>Renatico, Portomaggiore, Ro Ferrarese, Tresigallo, Goro, Masi Torello, Massafiscaglia, Vigarano Mainarda, Voghiera e tra i soci privati tutte le principali Associazioni di categoria operanti sul territorio.</p> <p>Tra gli scopi e funzioni dell'associazione vi è la valorizzazione le attrattive naturalistiche, storiche, culturali ed ambientali presenti sui percorsi della Strada e promuovere le aziende socie.</p>
Ruolo assunto nel progetto	<p>Il collaboratore esterno del Comune di Voghiera svolgerà attività di progettazione partecipata, didattica e aggiornamento formativo finalizzate al raggiungimento degli obiettivi previsti nel progetto. In particolare le attività saranno volte a raccontare la romanità e la romanizzazione dell'intero territorio ferrarese attraverso i reperti provenienti dagli scavi della Necropoli e dell'abitato di Voghenza (Fe). Infatti il ramo principale del Po, che in età classica sfociava a mare poco dopo la città etrusca di Spina, ha determinato lo sviluppo dei primi insediamenti abitativi (dei quali si ha notizia certa nel I sec.) in questo territorio deltizio, situato tra Ferrara e le Valli di Comacchio. Voghiera e Voghenza si fronteggiavano sulle sponde dell'Eridano in corrispondenza della grande isola fluviale che ancor oggi è perfettamente identificabile nel parco della storica villa Massari-Mazzoni (XVIII sec.).</p>
Nome del legale rappresentante	Chiara Cavicchi, Sindaco di Voghiera (Fe)
Data	12.05.2016
Timbro e firma del legale rappresentante, a conferma del rapporto di partnership con il Soggetto Responsabile per il progetto proposto e della veridicità delle informazioni riportate.	<p><i>Chiara Cavicchi</i></p> 

Soggetto della Partnership n. 4

Ragione Sociale	Comune di Ostellato, MDT Museo del Territorio, Oasi naturalistica vallette di Ostellato, Ostellato (Fe)
Codice Fiscale / Partita IVA	C.F. / P. IVA 00142430388
Data di Costituzione	MDT: 13.06.2006; Oasi naturalistica: 1988
Forma giuridica	Pubblica amministrazione, Museo civico comunale; Area protetta, SIC Sito di Interesse Comunitario, ZPS Zona di Protezione Speciale.
Indirizzo della sede legale	MDT: Strada Mezzano 14, Ostellato (Fe) Comune di Ostellato: Piazza Repubblica 1, Ostellato (Fe)
Nominativo e ruolo della persona di contatto	MDT: Marina Zappi, Responsabile Area Cultura, Responsabile della Direzione del MDT Museo del Territorio (dal 28.01.2016) Oasi naturalistica: Federica Casoni, Responsabile Atlantide soc. coop. sociale p.a. Studi servizi ambientali e turistici
Telefono	0533 681368 (Museo); 0533 680379 (Marina Zappi); 0544 965806 (Atlantide); 348 2727207 (Federica Casoni)
E-Mail	museodelterritodiostellato@gmail.com marina.zappi@comune.ostellato.fe.it federica.casoni@atlantide.net
Sito internet	www.comune.ostellato.fe.it; www.atlantide.net
Risorse umane (Indicare il n. di persone coinvolte, i nominativi e le qualifiche)	<ol style="list-style-type: none"> 1. Marina Zappi, Responsabile Area Cultura, Comune di Ostellato, Responsabile Direzione MDT Museo del Territorio 2. Vittoriana Bello, Responsabile Cooperativa Le Macchine Celibi, affidataria della gestione del Museo per sorveglianza, custodia e servizi didattici 3. Federica Casoni, Responsabile Atlantide, affidataria della gestione dell'Oasi naturalistica vallette di Ostellato, Ostellato (Fe)
Descrizione delle finalità dell'organizzazione e dei suoi principali ambiti di attività. Max 2000 caratteri (spazi inclusi)	<p>Il Museo del Territorio di Ostellato, istituito nel 2006, illustra l'evoluzione della terra e dell'uomo nella storia. Partendo dalle origini dell'universo e dalla nascita della terra e arrivando sino ai giorni nostri, vengono ripercorse le tappe del rapporto tra Uomo e Ambiente, fatto di trasformazioni e reciproche influenze.</p> <p>Al piano terra un allestimento interattivo e suggestivo accompagna il visitatore attraverso l'evoluzione dell'universo, del nostro pianeta e dell'uomo fino ad arrivare alla formazione della Pianura Padana e ai suoi primi abitanti illustrati dalle riproduzioni di reperti ossei preistorici.</p> <p>Al primo piano l'attenzione si concentra sulla storia degli insediamenti umani in queste "Terre di mezzo" con un allestimento che narra, come in un racconto, una storia lunga più di 2000 anni.</p> <p>Un'attenzione speciale viene riservata al periodo etrusco e alla città di Spina, con una "scenografia" che ne evoca la vita quotidiana. Le postazioni interattive offrono al visitatore un ulteriore strumento di approfondimento. Un viaggio nell'archeologia e nella storia che mostra l'identità che contraddistingue questo territorio e come anche nel passato gli scambi fra culture diverse abbiano contribuito ad arricchire l'evoluzione della specie umana. Al centro sono disposti n. 4 monitor con relative torri che funzionano in perfetta autonomia contenente, come sistema fisso, quattro filmati: Quando il Po è dolce; La Bassa ferrarese negli anni Venti; La canapa; La bonifica.</p>



	<p>Il Comune di Ostellato gestisce inoltre per conto della Regione Emilia Romagna, tramite concessione d'uso di immobili, l'Oasi delle Vallette per svolgere attività di mantenimento e manutenzione delle zone umide di tutela ambientale e le connesse attività economiche per la sua valorizzazione turistica. Le zone umide sono oggi testimonianza di come si presentava ancora nella prima metà del secolo scorso il Mezzano Nord Ovest in Ostellato, prima che venisse realizzata la grande bonifica che ha trasformato i luoghi originari dell'antico paleoalveo dell'Eridano nel contesto oggi visibile. Le zone umide interne all'Oasi sono destinate a ripopolamento e allevamento ittico oltre che alla pesca sportiva. Il Comune si avvale di un soggetto privato individuato mediante gara pubblica che ha il compito di gestire e valorizzare in via esclusiva il comprensorio stesso.</p>
<p>Precedenti esperienze di collaborazione con gli altri Soggetti della Partnership Max 1000 caratteri (spazi inclusi)</p>	<p>MDT Museo del Territorio, pur essendo attivo da non molti anni, è "Museo di qualità Riconosciuto dalla Regione Emilia Romagna", Istituto per i beni artistici, culturali e naturali, Centro di servizio e consulenza per le Istituzioni scolastiche autonome dell'Emilia Romagna Riconosciuto per l'anno scolastico 2012-2013 con Determinazione n. 8240 del 19.06.2012 della Responsabile del Servizio Istruzione e Integrazione fra i Sistemi Formativi della Regione Emilia-Romagna, di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 262/2010 come modificata dalla DGR n. 2185/2. Il progetto scientifico per l'allestimento del Museo del Territorio di Ostellato è stato affidato a docenti dell'Università di Ferrara afferenti al TekneHub.</p>
<p>Esperienze pregresse in progetti nell'ambito oggetto dell'invito Max 1000 caratteri (spazi inclusi)</p>	<p>Nel 2015 MDT Museo del Territorio è stato completamente ristrutturato, con interventi di manutenzione straordinaria, ristrutturazione funzionale e strutturale, allestimenti e attrezzature connesse, grazie all'assegnazione di risorse a valere sulla L.R. 40/1998.</p> <p>Sono stati presentati n. 2 progetti per "Sedi e allestimenti" e per "Valorizzazione" dedicati al Museo del Territorio, Piano Museale 2016 L.R. 18/2000, dal titolo: "Dall'archeologia alla bonifica. Allestimenti di nuove sezioni e valorizzazione dei beni e delle raccolte del MDT dal periodo spineto etrusco alle trasformazioni della bonifica".</p> <p>Gli interventi programmati prevedono allestimenti di nuovi percorsi espositivi, di rafforzamento dell'identità del territorio e della "Memoria locale della Bonifica" con l'approfondimento di un nuovo Percorso Paleobotanico e laboratori di educazione e salvaguardia del patrimonio storico-archeologico locale.</p>
<p>Ruolo assunto nel progetto</p>	<p>Il dirigente al ramo e i due collaboratori esterni del Comune di Ostellato svolgeranno attività di progettazione partecipata, didattica e aggiornamento formativo finalizzati al raggiungimento degli obiettivi previsti nel progetto.</p>
<p>Nome del legale rappresentante</p>	<p>Andrea Marchi, Sindaco di Ostellato (Fe)</p>
<p>Data</p>	<p>12.05.2016</p>
<p>Timbro e firma del legale rappresentante, a conferma del rapporto di partnership con il Soggetto Responsabile per il progetto proposto e della veridicità delle informazioni riportate.</p>	<div style="display: flex; justify-content: space-around; align-items: center;">  <div style="text-align: center;"> <p>IL SINDACO (Dr. Andrea Marchi)</p>  </div> </div>

10 MAG. 2016

Prof. N°: 24527

TIT: 7 CLAS. 05 FASC.

Soggetto della Partnership n. 5

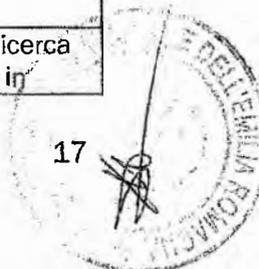
Ragione Sociale	Comune di Comacchio, Museo del Carico della Nave Romana di Comacchio e costituendo Museo del Delta Antico, Comacchio (Fe) Il nuovo Museo del Delta Antico ingloberà il Museo della Nave Romana che diverrà una sezione dello stesso.
Codice Fiscale / Partita IVA	C.F. 82000590388; P.IVA 00342190386
Data di Costituzione	Museo della Nave Romana: 2001; Museo del Delta Antico: 2017.
Forma giuridica	Musei civici comunali
Indirizzo della sede legale	Piazza Folegatti 15, 44022 Comacchio (Fe)
Nominativo e ruolo della persona di contatto	Laura Ruffoni, Responsabile Servizio Istituzioni Culturali, Comune di Comacchio (Fe)
Telefono	0533 315829
E-Mail	musei@comune.comacchio.fe.it
Sito internet	www.comune.comacchio.fe.it
Risorse umane (indicare il n. di persone coinvolte, i nominativi e le qualifiche)	1. Laura Ruffoni, Responsabile Servizio Istituzioni Culturali, Comune di Comacchio 2. Patrizia Guidi, Presidente del Consorzio COGETOUR, concessionario dei servizi integrati del sistema museale di Comacchio
Descrizione delle finalità dell'organizzazione e dei suoi principali ambiti di attività Max 2000 caratteri (spazi inclusi)	Il Museo del Carico della Nave Romana e il nuovo Museo del Delta Antico sono musei archeologici che conservano ed espongono beni provenienti dagli scavi del territorio, di proprietà statale in deposito al Comune di Comacchio. Le finalità sono quelle museali di conservazione, studio e valorizzazione del patrimonio culturale. Detti musei sono parte di un sistema museale nel territorio comunale, comprendente il Museo delle Valli, la storica Manifattura dei Marinati, la Casa Museo Remo Brindisi, il centro culturale di Palazzo Bellini.
Precedenti esperienze di collaborazione con gli altri Soggetti della Partnership Max 1000 caratteri (spazi inclusi)	Per il settore archeologico (indagini archeologiche, mostre temporanee, musei, studi e pubblicazioni) vi è sempre stata stretta collaborazione tra il Comune di Comacchio e il Museo Archeologico Nazionale di Ferrara, la Soprintendenza Archeologica di Bologna e oggi il Polo Museale dell'Emilia Romagna. L'Università di Ferrara collabora strettamente con il Comune di Comacchio per la realizzazione del nuovo museo archeologico e per progetti a esso correlati. Con la responsabilità scientifica del TekneHub è stato realizzato un progetto multimediale, tramite tecnologie di realtà aumentata, ad arricchimento dei percorsi museali della Casa Museo Remo Brindisi. La strada dei vini e dei sapori e altre iniziative culturali e turistiche provinciali, nonché giornate di studio e conferenze comuni, hanno unito nel tempo i musei della Provincia, tra cui quelli presenti a Comacchio.
Esperienze pregresse in progetti nell'ambito oggetto dell'invito Max 1000 caratteri (spazi inclusi)	Oltre alle suddette mostre, conferenze, pubblicazioni e iniziative di promozione, in collaborazione con il Museo Archeologico il Comune di Comacchio ha realizzato numerose iniziative di didattica per il Museo della Nave Romana.
Ruolo assunto nel progetto	Il Responsabile del servizio e il collaboratore esterno del Comune



	di Comacchio svolgeranno attività di progettazione partecipata, didattica e aggiornamento formativo finalizzati al raggiungimento degli obiettivi previsti nel progetto.
Nome del legale rappresentante	Roberto Cantagalli, Dirigente del Settore I del Comune di Comacchio
Data	12.05.2016
Timbro e firma del legale rappresentante, a conferma del rapporto di partnership con il Soggetto Responsabile per il progetto proposto e della veridicità delle informazioni riportate.	 <p>IL DIRIGENTE SETTORE I TURISMO - CULTURA DOTT. ROBERTO CANTAGALLI</p>

Soggetto della Partnership n. 6

Ragione Sociale	Tryeco 2.0 s.r.l.
Codice Fiscale / Partita IVA	C.F. / P. IVA 01833960386
Data di Costituzione	21.01.2011
Forma giuridica	Società a responsabilità limitata
Indirizzo della sede legale	Via Mario Poledrelli 21, 44121 Ferrara
Nominativo e ruolo della persona di contatto	Matteo Fabbri, socio amministratore
Telefono	0532 1915354
E-Mail	info@tryeco.com
Sito internet	www.tryeco.com
Risorse umane (indicare il n. di persone coinvolte, i nominativi e le qualifiche)	<ol style="list-style-type: none"> 1. Roberto Meschini, socio e Dottore di ricerca in tecnologia dell'architettura: esperto in musealizzazione delle aree archeologiche 2. Matteo Fabbri, socio amministratore: esperto in tecnologie laser scanner e prototipazione rapida 3. Fabio Parenti, collaboratore, esperto in design e modellazione 3D
Descrizione delle finalità dell'organizzazione e dei suoi principali ambiti di attività Max 2000 caratteri (spazi inclusi)	<p>TryeCo 2.0 S.r.l. nasce nel gennaio 2011 sfruttando l'esperienza e le competenze di TryeCo S.n.c., società che operava nel settore dei servizi integrati alle imprese e ai professionisti dal 2005 (enti pubblici regionali, musei, studi di architettura e università). TryeCo racchiude in sé molte "anime": può definirsi una <i>creative maker farm</i> dove l'anima artigiana tradizionale incontra le nuove tecnologie. Il proprio staff si occupa di valutare e selezionare nuove metodologie e nuove tecnologie per trasferirli da campi di applicazione specifici a settori "d'uso comune".</p> <p>Il core business di TryeCo si rivolge alle attività culturali, ai musei, al turismo e agli enti di promozione del territorio. Seguendo questa filosofia, si utilizzano laser scanner 3D e prototipazione rapida, nati per il settore petrolifero e industriale, nel campo della tutela dei Beni Culturali, per realizzare copie di opere scultoree destinate ad allestimenti museali interattivi per diversamente abili e non. Inoltre, vengono proposte soluzioni sviluppate con tecnologie di realtà aumentata, nate nel settore aeronautico, destinate a enti e attività di promozione dei Beni Culturali e per la valorizzazione turistica, tecnologie che permettono di sovrapporre informazioni alla realtà attraverso <i>tablet</i> e <i>smartphone</i>;</p> <p>TryeCo sviluppa inoltre prodotti per il settore <i>Mobile</i>, che attraverso semplici <i>app</i> consentono di portare a casa l'esperienza del museo direttamente in 3D sul proprio <i>device</i>.</p> <p>E' attraverso lo studio continuo di soluzioni <i>hardware/software</i> e di tecnologie innovative che TryeCo si pone a un elevato standard qualitativo nel settore della modellazione e realizzazione di copie scultoree a livello museale.</p> <p>Ciò è possibile grazie ad un costante monitoraggio a livello nazionale e internazionale dello stato dell'arte da un lato, e dall'altro degli ambiti commerciali in cui poter sfruttare la prototipazione e la produzione multimediale.</p>
Precedenti esperienze di collaborazione con gli altri	La collaborazione di TryeCo con il CFR Consorzio Futuro in Ricerca e l'Università di Ferrara ha permesso di realizzare il modello in



<p>Soggetti della Partnership Max 1000 caratteri (spazi inclusi)</p>	<p>scala 1:10 della Sacrestia nuova di Michelangelo a Firenze con sistema di prototipazione rapida a polvere di gesso e del modello in scala 1:2 del Monolito di Tlaltecuhitli rinvenuto a Città del Messico con sistema di fresatura a controllo numerico, e la scansione dell'Armatura della Colchide. Inoltre TryeCo ha recentemente collaborato con i ricercatori di TekneHub, Università di Ferrara, allo sviluppo di un progetto per l'implementazione multimediale del sistema di inventariazione ed esposizione dei beni conservati nel Museo di Storia Naturale di Ferrara.</p>
<p>Esperienze pregresse in progetti nell'ambito oggetto dell'invito Max 1000 caratteri (spazi inclusi)</p>	<p>Un'importante recente collaborazione di TryeCo 2.0, grazie a Todo e Compagnia di San Paolo, è quella col Museo Egizio di Torino. TryeCo si è occupata della realizzazione delle riproduzioni di 16 diverse opere del Museo, che ha lanciato nell'ottobre scorso la 'spedizione' <i>Egizio 2015</i>. Un viaggio in un'esposizione museale completamente rinnovata e dotata di nuove installazioni e servizi interattivi. Il tutto grazie a un inedito connubio tra storia e tecnologia, che ha reso possibile attraverso l'impiego di stampanti 3D la perfetta riproduzione dei reperti conservati. In occasione dell'inaugurazione del MEIS "Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah" di Ferrara, TryeCo ha realizzato alcune installazioni per la mostra dal titolo "MEIS versione Beth[a]". Il video illustrativo dell'Italia di Luci, un'applicazione su desktop pc che spiega le fasi di analisi, progetto e restauro dell'intero complesso del MEIS, che verrà aggiornato con i progressi del cantiere e, infine, una piccola applicazione di realtà aumentata che permette ai visitatori di "esplorare giocando" il modello 3D del futuro museo e il plastico del Ghetto Ebraico ferrarese, ricavato dalla famosa "pianta assonometrica" del Bolzoni.</p>
<p>Ruolo assunto nel progetto</p>	<p>I soci e il collaboratore interno della società svolgeranno attività di progettazione partecipata, didattica e aggiornamento formativo finalizzati al raggiungimento degli obiettivi previsti nel progetto.</p>
<p>Nome del legale rappresentante</p>	<p>Matteo Fabbri</p>
<p>Data</p>	<p>12.05.2016</p>
<p>Timbro e firma del legale rappresentante, a conferma del rapporto di partnership con il Soggetto Responsabile per il progetto proposto e della veridicità delle informazioni riportate.</p>	<p> TryeCo 2.0 srl www.tryeco.com Tel.0532 1915354 PI 01833960386</p>

NB. Per ognuna delle voci che vanno dal punto 2.3 al punto 3 si consiglia di consultare con attenzione i criteri di valutazione esplicitati nell'invito a presentare proposte (Allegato A) e il glossario dei termini chiave (Allegato C)

2. IL PROGETTO

2.1. Dati Generali

Titolo	Eridano
Durata del progetto (mesi)	12
Costo totale del progetto (deve coincidere con quanto indicato al punto 3)	€ 134.850,00

Il Costo totale del progetto è finanziato come segue:

Contributo richiesto alla DG Musei	€ 90.000,00	
Eventuale co-finanziamento monetario (euro)	€ 0,00	
Descrizione fonti co-finanziamento:	Fonte di finanziamento	Ammontare (euro)
	0. Museo Archeologico nazionale	€ 1.697,00
	1. TekneHub, Università di Ferrara	€ 26.371,00
	2. Comune di Bondeno	€ 1.118,00
	3. Comune di Voghiera	€ 426,00
	4. Comune di Ostellato	€ 1.319,00
	5. Comune di Comacchio	€ 1.475,00
6. Tryeco 2.0	€ 12.472,00	

2.2. Sintesi del progetto

Max 2500 caratteri (spazi inclusi)

Il progetto **Eridano** si fonda sulle azioni svolte in questi anni da diverse istituzioni e soggetti (musei nazionali e musei civici, soprintendenze archeologiche, associazioni, università e centri di ricerca, società e PMI) finalizzate alla tutela e alla valorizzazione di luoghi che testimoniano la storia, l'eredità culturale e le potenziali leve di sviluppo locale di un territorio segnato dal paleoalveo del fiume estinto, che attraversa da ovest al mare Adriatico il territorio della provincia di Ferrara.

Musei, scavi archeologici, parchi, aree e oasi naturalistiche protette, percorsi ambientali per la mobilità lenta, presidi *slow food* e tradizioni enogastronomiche, sono solo alcuni esempi di reti di luoghi che il progetto intende valorizzare attraverso il rafforzamento di forme di partenariato tra soggetti pubblici e privati, tese allo sviluppo di sistemi di fruizione culturale innovativi e all'utilizzo di tecnologie avanzate. In questo contesto, il nuovo sistema museale territoriale "**Eridano**", un innovativo "museo diffuso" che pone al centro dell'attenzione del visitatore il territorio, la sua storia e le identità locali, si potrà avvalere di una selezione di scelte tecnologiche ed espositive che coniugano i contenuti scientifici e gli scopi didattici, offrendo al visitatore un percorso integrato e complesso, dall'età della Preistoria all'età dell'alto Medioevo. Principali protagonisti del sistema museale sono il territorio, le sue trasformazioni, i sistemi economici e produttivi, le storie degli uomini che lo hanno abitato, vissuto, utilizzato.

Tale sistema museale territoriale potrà porsi quale punto di riferimento per la definizione e l'applicazione di standard metodologici e operativi in coordinamento con il Polo museale regionale, le istituzioni regionali (IBC) e le altre realtà museali. Essendo concepito come una struttura attiva e aperta, costituirà anche un laboratorio didattico e potrà essere - di volta in volta - luogo di convegni e conferenze, centro di elaborazione del sapere e di scambio culturale.

2.3. Analisi del contesto di riferimento

Max 5000 caratteri (spazi inclusi)

L'importanza culturale delle aree interessate dal progetto Eridano è riconosciuta dall'inserimento del paesaggio del Delta del Po e della città di Ferrara nel patrimonio Unesco. Il Parco regionale del Delta del Po dell'Emilia-Romagna, istituito nel 1988, è infatti un'area protetta che copre circa 54.000 ettari della Regione Emilia-Romagna, comprendendo i comuni di Argenta, Ostellato, Comacchio, Codigoro, Goro e Mesola in provincia di Ferrara, oltre a quelli in provincia di Ravenna.

Il 2 dicembre 1999 il Parco del Delta del Po è entrato a far parte della Lista dei Patrimoni dell'Umanità stilata dell'UNESCO, aggiungendosi al territorio della città di Ferrara, e recentemente è stato assegnato al territorio del Delta del Po il riconoscimento MAB Unesco, Riserva della Biosfera.

Tali eccellenze riconosciute ai paesaggi e ai patrimoni culturali trovano nei musei archeologici di questo territorio espressione e capacità di attrazione socio-culturale e turistica.

Il turismo si basa quindi in questo territorio sulle eccellenze del patrimonio naturalistico e culturale a cui si aggiungono in estate i flussi del turismo balneare. Il progetto vuole rafforzare questa capacità attrattiva con la messa in rete di eccellenze museali, contesti archeologici e itinerari naturalistici e culturali nell'ambiente del paleoalveo dell'antico fiume Po, in modo da rendere consapevoli i visitatori delle relazioni fra il palinsesto territoriale della pianura padana, il suo sviluppo socio-culturale e l'evoluzione del paesaggio fluviale e del suo Delta. Le ambientazioni e l'inserimento delle collezioni nell'ambiente consentono di comprendere quanto hanno inciso nei processi di trasformazione gli interventi antropici, quale ad esempio la centurazione romana e le bonifiche, e quanto l'evoluzione del territorio e della sua economia siano state condizionate da cambiamenti climatici ed eventi naturali.

L'evoluzione territoriale, sociale e culturale e lo sviluppo delle città etrusche e romane di questo settore della pianura padana sono infatti state fortemente condizionate dal rapporto con il fiume, dalle risorse a esso collegate (acqua, pesca e sistemi di trasporto) e nello stesso tempo, dall'evoluzione dell'antico fiume Eridano con la migrazione verso nord dell'attuale fiume Po, quando eventi climatici e sismici ne hanno deviato il corso e ne ha segnato il declino.

Queste reti di luoghi possono diventare veri e propri attrattori culturali aumentando il numero di visitatori e consentendo di aumentare anche l'offerta occupazionale e ricettiva nel territorio. Le azioni di valorizzazione dell'importante patrimonio archeologico, ambientale, storico e culturale saranno realizzate nel progetto attraverso interventi di natura sistemica e saranno sviluppati con tecnologie innovative attraverso una *partnership* tra enti locali (Comuni), proprietari e a volte gestori dei beni, istituzioni statali (Musei, Soprintendenze), enti di ricerca (Università), associazioni e società (PMI) a cui sono affidate le attività di gestione e didattica museale, al fine di aumentare i tipi di pubblico: non solo esperti, la cui presenza è favorita dall'Università che attrae studenti e vanta un elevatissimo numero di studiosi stranieri interessati alle scienze umanistiche e ambientali, ma anche visitatori che si avvicinano all'archeologia non solo per passione.

Ad esempio, l'organizzazione di laboratori innovativi e integrati nel sistema museale è proposta nella consapevolezza che durante il periodo estivo sono presenti tipi di pubblico collegati al turismo balneare della costa adriatica che non sempre possiedono basi conoscitive per apprezzare il valore delle collezioni, per cui i percorsi saranno supportati da animazioni e ricostruzioni sociali e ambientali che permettano un efficace immersione del visitatore nella storia e nell'ambiente del passato. A tal fine il progetto consentirà di aggiornare le sale espositive con laboratori didattici ed espositivi innovativi, idonei ad ampliare i tipi di pubblico.

Il progetto Eridano si basa naturalmente sull'analisi e valutazione delle caratteristiche e dei bisogni presenti nei musei, nelle aree e nelle reti di luoghi coinvolti nel progetto. Ciascun museo è, infatti, elemento identitario della rispettiva comunità locale e può costituire elemento di attrattività se integrato in un sistema museale caratterizzato da forti elementi di innovatività.

Le maggiori necessità riguardano la creazione, implementazione e integrazione tra i nodi del sistema di attività esperienziali e immersive, che consentano di fruire e di valorizzare i risultati delle ricerche sull'evoluzione della geomorfologia, dell'ambiente, della fauna e del clima dalle prime colonizzazioni del delta e della pianura padana fino al periodo tardo imperiale.

Il progetto, quindi, intende avviare la creazione di un sistema museale territoriale, come auspicato dalla recente riforma del MiBACT e dalle linee guida regionali, e rispondere a quei bisogni di attualizzazione e valorizzazione mediante la realizzazione di percorsi integrati in un itinerario di fruizione più ampio, che racconti la storia dell'evoluzione di un territorio nel corso del tempo attraverso le scoperte archeologiche emerse, le relazioni fra uomo, ambiente e sviluppo socio-economico del territorio.

2.4. Obiettivi del progetto

Max 4000 caratteri (spazi inclusi)

Il presente progetto prevede come strategia di intervento che a ognuno dei luoghi più rilevanti delle reti dei luoghi costituenti il sistema museale territoriale Eridano venga affidato il compito di illustrare una parte importante della storia e dell'eredità culturale dell'intero territorio, oltre che le peculiari caratteristiche del patrimonio che vi è esposto e conservato.

Ad esempio, allo scavo di Pilastri e ai luoghi museali a Stellata di Bondeno il compito di illustrare l'età del Bronzo, e nel contempo di condurre la narrazione sulla Preistoria dell'intero territorio, con riferimenti a Settepolesini e a Comacchio.

A Voghiera (Museo civico Belriguardo), oltre che a Gambulaga (Delizia estense del Verginese), il ruolo di raccontare la romanità e la romanizzazione dell'intero territorio attraverso i reperti provenienti dagli scavi della Necropoli e dell'abitato di Voghenza, oltre che del Sepolcreto dei Fadieni.

A Ostellato la possibilità di condurre esperienze di agricoltura didattica attraverso la ricostruzione di un insediamento rurale etrusco e nel contempo di correlare tali esperienze alle oasi naturalistiche e ambientali che caratterizzano questa parte del corso dell'antico fiume.

A Comacchio, ai luoghi museali (Museo del Carico della Nave Romana e Museo del Delta Antico) e ai caratteri ambientali che la contraddistinguono il compito di illustrare gli insediamenti litoranei dall'epoca etrusca, nonché la navigazione interna ed esterna in rapporto all'intero territorio.

A Pomposa e al Museo Pomposiano, il compito infine di aprire alla lettura degli insediamenti della tarda antichità e dell'alto medioevo nel territorio ferrarese.

Il Museo nazionale di Ferrara costituisce parte integrante di questo sistema museale territoriale, che con il progetto si intende valorizzare attraverso una serie di azioni mirate e puntuali, all'interno di una strategia complessiva di sviluppo. A esso viene affidato il compito di coordinare le diverse realtà museali nel territorio, valorizzando l'epoca etrusca in collaborazione con i musei di Comacchio e Ostellato.

Principale finalità del progetto Eridano è quindi l'attivazione di sinergie tra diversi soggetti pubblici e privati che operano nel territorio per la valorizzazione della storia, del patrimonio, dell'eredità culturale e delle potenziali leve di sviluppo locale, attraverso la creazione di un sistema museale territoriale che interessi l'area dell'antico paleoalveo del fiume Eridano.

Il progetto prevede come obiettivi generali, esposti nel dettaglio delle fasi e relative attività nel successivo punto 2.6:

- definizione ed elaborazione di uno studio di fattibilità condiviso, finalizzato alla messa a punto di sistemi di fruizione culturale in grado di mettere in relazione le reti di luoghi con il contesto territoriale, tramite studi, indagini, cartografie in ambiente Open WebGIS e valutazioni economico-finanziarie;
- organizzazione di incontri, seminari, tavoli tecnici, eventi pubblici, volti a condividere le azioni proposte con i diversi soggetti operanti nel territorio oggetto di studio, e nelle fasi successive a misurare tramite indicatori le azioni svolte e i risultati ottenuti, oltre che a disseminare e condividere i risultati;
- progettazione per la realizzazione e la gestione di apparati informativi e comunicativi volti a integrare la fruizione dei musei e delle reti di luoghi individuati tramite la progettazione partecipata di itinerari tematici e di percorsi di visita, sostenuti da servizi multifunzionali (cartellonistiche, servizi e sussidi di mediazione culturale);
- progettazione e realizzazione di sussidi di mediazione permanenti per la visita autonoma dei musei e delle reti di luoghi individuati, volti a favorire il dialogo e l'interazione tra visitatori e luoghi, attraverso lo sviluppo di applicazioni dedicate alla comunicazione digitale e alla visita immersiva.

2.5. Destinatari diretti e/o indiretti

Max 1000 caratteri (spazi inclusi)

Il progetto è rivolto a turisti, scolaresche, associazioni culturali e studiosi esperti. I movimenti turistici nel territorio della provincia di Ferrara sono rilevanti: nel 2014 sono state registrate quasi 5 milioni di presenze (673.990 arrivi), di cui circa 1 milione provenienti da Paesi stranieri (165.212 arrivi) con un aumento tendenziale di circa il 7% rispetto all'anno precedente per arrivi e presenze dalle altre regioni italiane, più marcato rispetto all'aumento dei turisti stranieri (3,5%). La popolazione in età scolastica (0-18 anni) nello stesso territorio provinciale varia tra i circa 2200/2800 studenti per ogni anno scolastico, con variazioni dagli 800-1000 studenti per anno nella città di Ferrara ai numeri più ridotti degli altri Comuni limitrofi (20-40 studenti per anno). Beneficiari diretti e indiretti del progetto saranno gli enti gestori in quanto il progetto rappresenta un'opportunità per l'aggiornamento dei percorsi espositivi con nuove metodologie e linguaggi e la creazione di nuovi percorsi più attrattivi e facilmente fruibili. Beneficiari sono anche i comuni, gli operatori turistici, le guide, le associazioni culturali, le scuole e gli studiosi. Inoltre la realizzazione del sistema museale oltre a consentire lo scambio di *know-how* fra enti di gestione ed enti di ricerca consente di uniformare i linguaggi facilitando in questa maniera la visita e la trasmissione della conoscenza. Le metodologie sperimentate potranno inoltre ridurre i costi di gestione e nel contempo integrare l'offerta museale, con eventuali applicazioni a scala regionale e in altre realtà territoriali.

2.6. Descrizione delle fasi di lavoro e delle attività previste dal progetto

Max 4000 caratteri (spazi inclusi)

Il progetto si articolerà in 4 macrofasi e relative fasi di attuazione, prevedendo per ogni fase le seguenti attività:

1. - **analisi preliminare:**
 - 1.1. composizione di un regesto delle ricerche e delle attività svolte nel sistema territoriale in relazione alle reti di luoghi per la fruizione culturale che lo compongono;
 - 1.2. organizzazione e svolgimento di incontri e tavoli tecnici volti a presentare il progetto, a raccogliere tutte le informazioni e indicazioni provenienti dal territorio, a confrontare le proposte con le azioni svolte da altri sistemi museali nel territorio regionale, a individuare ulteriori potenziali partner delle attività volte a favorire la continuità delle iniziative proposte;
2. - **realizzazione del progetto:**
 - 2.1. elaborazione di uno studio di fattibilità condiviso con i soggetti partner e le diverse realtà istituzionali del settore culturale, dell'istruzione, della ricerca e del terzo settore: lo studio sarà composto da relazione illustrativa generale, relazione tecnica, valutazione economico-finanziaria, cartografie in ambiente OpenWebGIS dell'intero territorio oggetto di indagine, creazione di acronimo e logo identificativo del progetto, progettazione di grafica distintiva e coordinata secondo criteri di *visual identity*;
 - 2.2. progettazione e realizzazione di sussidi di mediazione permanenti per la visita autonoma e per favorire il dialogo e l'interazione tra visitatori di siti e musei archeologici: sviluppo, sperimentazione e realizzazione di un portale web, basato su tecnologia *Responsive Web Design*, attraverso cui sarà possibile anche l'esplorazione interattiva di cartografie, scavi, musei, reperti archeologici attraverso diversi filtri di interrogazione, in uno dei nodi del sistema museale;
 - 2.3. progettazione partecipata e (ri)allestimento di uno spazio espositivo esistente, in uno dei nodi del sistema museale: realizzazione di uno spazio espositivo dotato di strumenti di interpretazione (anche con tecnologia *touch screen*) funzionali alla fruizione integrata dei servizi culturali presenti nel sistema museale territoriale;
 - 2.4. organizzazione e svolgimento di laboratori didattici sperimentali per la conoscenza dei siti archeologici e dei musei correlati, in uno dei nodi del sistema museale: sperimentazione di visite immersive negli scavi archeologici, coordinate con quelle descritte al punto precedente, tramite l'utilizzo di visori di realtà aumentata, che integrano i componenti di uno smartphone permettendo di visualizzare immagini o video e di ascoltare audio, e di ripetitori di segnale Bluetooth a bassa frequenza.
 - 2.5. progettazione partecipata, realizzazione e sperimentazione di apparati informativi e comunicativi volti a integrare e migliorare la fruizione dei musei e delle reti di luoghi individuati, in uno

dei nodi delle reti: cartellonistica informativa (a basso impatto ambientale), opuscoli informativi (su supporti cartacei riciclati) e portale web dedicati alle caratteristiche del patrimonio conservato e alla narrazione tematica della storia e dell'eredità culturale dell'intero territorio, attraverso itinerari tematici, percorsi geografici, direttrici di visitazione;

3. - verifica in itinere e valutazione ex post dei risultati del progetto:

3.1. organizzazione e svolgimento di attività e seminari pubblici volti a monitorare lo svolgimento delle azioni programmate e a misurare i risultati delle iniziative, attraverso specifici indicatori di risultato (*output*) nel periodo (per le quantità si rimanda al successivo punto 2.8): incontri di analisi, pianificazione e progettazione partecipata svolti e persone coinvolte (personale afferente ai soggetti partner) oltre al pubblico; laboratori didattici sperimentali svolti e relative persone coinvolte (personale afferente ai soggetti partner) oltre al pubblico; elementi di cartellonistica (pannello e informativa) realizzati e installati in uno dei nodi della rete; opuscoli informativi stampati e distribuiti nel territorio; partner partecipanti agli incontri, tavoli tecnici, seminari in grado di favorire la continuità delle iniziative proposte, oltre ad altrettanti potenziali partner;

3.2. monitoraggio periodico dei prodotti e strumenti realizzati in termini di accessibilità alle reti di luoghi, attraverso specifici indicatori di impatto (*outcome*) nel periodo (per le quantità si rimanda al successivo punto 2.8): utilizzi di applicativo per esplorazione interattiva sia nell'ambito dei laboratori didattici, sia nelle visite ai musei e agli scavi, sia per *downloads* da parte di visitatori suddivisi per tipologia; visitatori del portale web; utilizzi di applicativo per esplorazione immersiva sia nell'ambito dei laboratori didattici, sia nelle visite ai musei e agli scavi.

4. - diffusione e condivisione dei risultati:

4.1. percorsi formativi (si rimanda al successivo punto 2.9);

4.2. mostre virtuali *online* (si rimanda al successivo punto 2.9);

4.3. canali *social network* (si rimanda al successivo punto 2.9);

4.4. pubblicazione in formato digitale (si rimanda al successivo punto 2.9).



A handwritten signature in black ink, located to the right of the circular stamp.

2.7. Cronoprogramma*

	mese 1	mese 2	mese 3	mese 4	mese 5	mese 6	mese 7	mese 8	mese 9	mese 10	mese 11	mese 12
Fase 1 analisi preliminare: la realizzazione e il completamento della prima fase si stima un periodo di 2 mesi. Di seguito vengono riportati in dettaglio i tempi di realizzazione delle fase 1.1 e 1.2.												
Fase 1.1 registro ricerche e attività												
Fase 1.2 incontri e tavoli tecnici												
Fase 2 realizzazione del progetto: Il tempo stimato per la realizzazione della fase 2 verrà ripartito in due blocchi: i primi 5 mesi saranno dedicati all'elaborazione dello studio di fattibilità, nei restanti 5 mesi verranno realizzati gli applicativi del progetto. Nei primi 2 mesi verranno espletate le procedure per l'assegnazione di assegni e borse di ricerca												
Fase 2.1 elaborazione dello studio di fattibilità												
Fase 2.2 progettazione e realizzazione del portale web												
Fase 2.3 allestimenti di spazi espositivi esistenti tramite tecnologia <i>touch screen</i>												
Fase 2.4 organizzazione e svolgimento di laboratori didattici e visite immersive												
Fase 2.5 progettazione partecipata e realizzazione di apparati informativi e comunicativi: opuscoli informativi, cartellonistica (comprese acquisizione pareri autorizzativi e richieste offerte)												

Fase 3 verifica in itinere e valutazione ex post dei risultati del progetto: la Fase 3 avrà una durata di 4 mesi																			
Fase 3.1 organizzazione e svolgimento di seminari pubblici																			
Fase 3.2 monitoraggio periodico dei prodotti e strumenti realizzati in termini di accessibilità alle reti di luoghi																			
Fase 4 diffusione e condivisione dei risultati: stima un tempo di durata pari agli ultimi 2 mesi utili e compresi nel progetto. Considerando che questa fase possa e debba considerarsi continuare oltre i 12 mesi di realizzazione del progetto.																			
Fase 4.1 percorsi formativi dedicati al personale degli enti partners																			
Fase 4.2 accreditamento del sistema museale ai fini del rilascio di software open source.																			
Fase 4.3 disseminazione delle attività attraverso i maggiori canali social network																			
Fase 4.4 disseminazione dei risultati del progetto attraverso una pubblicazione in formato digitale, visualizzabile su piattaforma web																			

* Nel cronoprogramma si dovranno segnalare anche le fasi relative alle attività endoprocedimentali per l'acquisizione dei beni e servizi, affluenti alla realizzazione dell'attività progettuale (es: Predisposizione bandi/disciplinari, Pubblicazione bandi, Richiesta offerte, Individuazione del/degli affidatari/o, Affidamento incarichi, Studi e Indagini preliminari, Progettazione partecipata, Realizzazione di servizi, supporti, programmi di mediazione, Valutazione ecc).



2.8. Risultati e impatti attesi e attività di monitoraggio previste in relazione agli obiettivi

Obiettivi	Risultati e impatti attesi*	Indicatori di risultato	Indicatori di impatto
Studio di fattibilità Sistema museale territoriale	Publicazione in formato digitale, visualizzabile su piattaforma web, in grado di documentare le metodologie utilizzate, le principali azioni ed esperienze svolte, il trasferimento e le possibili applicazioni concrete in altri contesti territoriali, a livello regionale e nazionale	n. 100 copie	
Incontri, seminari, tavoli tecnici, eventi pubblici	organizzazione e svolgimento di attività e seminari pubblici volti a monitorare lo svolgimento delle azioni programmate e a misurare i risultati delle iniziative, attraverso specifici indicatori di risultato (<i>output</i>) nel periodo	n. 6 incontri di analisi, pianificazione e progettazione partecipata svolti e n. 30 persone coinvolte (personale afferente ai soggetti partner) oltre al pubblico	
Progettazione, realizzazione gestione apparati informativi e comunicativi	Svolgimento di laboratori didattici nei diversi nodi del sistema museale territoriale	n. 8 laboratori didattici sperimentali svolti e relativo n. 30 persone coinvolte (personale afferente ai soggetti partner) oltre al pubblico	
	Progettazione, realizzazione e installazione di cartellonistica	n. 10 di elementi di cartellonistica (pannello e informativa) realizzati e installati in uno dei nodi della rete	
Progettazione, realizzazione e gestione di sussidi di mediazione tramite applicativi di comunicazione digitale	Utilizzi di applicativo per esplorazione interattiva sia nell'ambito dei laboratori didattici, sia nelle visite ai musei e agli scavi, sia per <i>downloads</i> da parte di visitatori suddivisi per tipologia		n. 480 utilizzi di applicativo
	Utilizzi di applicativo per esplorazione immersiva sia nell'ambito dei laboratori didattici, sia nelle visite ai musei e agli scavi		n. 240 utilizzi di applicativo
	Visite del portale web dedicato al Sistema museale territoriale		n. 480 visitatori del portale web

* Per ciascun obiettivo possono essere indicati più risultati attesi, così come possono essere previsti diversi impatti.

2.9. Sostenibilità e continuità dell'iniziativa

Max 2000 caratteri (spazi inclusi)

La realizzazione di strumenti multimediali per presentare i contesti archeologici, le collezioni e i reperti permette di organizzare laboratori didattici innovativi sostenibili nel tempo in quanto i percorsi possono essere facilmente aggiornati e integrati, trasferendo le conoscenze di base necessarie all'utilizzo da parte degli operatori, soddisfacendo la richiesta di fruizione da parte dei diversi tipi di pubblico (turisti, scolaresche). La sostenibilità a medio e lungo termine è garantita dal graduale inserimento dei prodotti del progetto nell'offerta museale del territorio. Le attività previste sono infatti state concepite per essere fruibili dai potenziali visitatori del sistema museale. Infine il progetto favorirà la collaborazione tra soggetti privati e la creazione di imprese che potranno promuovere verso i turisti le attività previste nell'ambito del sistema museale territoriale.

Nel dettaglio le attività volte alla sostenibilità e alla continuità dell'iniziativa prevedono:

4. - diffusione e condivisione dei risultati:

4.1. partecipazione e/o realizzazione condivisa tra i partner del progetto di percorsi formativi dedicati al personale delle istituzioni culturali, dei musei, degli scavi presenti nel sistema museale territoriale e finalizzati alla formazione per la gestione del sistema museale e delle relative attività: partecipazione a percorsi formativi di II e III livello post-laurea (MuSeC Master in Cultural Management Università di Ferrara 60 o 30 crediti formativi) e/o svolgimento di corsi di formazione *ad hoc* (TekneHub, Università di Ferrara);

4.2. accreditamento del sistema museale ai fini del rilascio di *software open source*, comprensivo di *tutorial online* e formazione, per la realizzazione di mostre virtuali *online*: strumento di informazione e comunicazione modulare, flessibile, aperto a integrazioni e aggiornamenti nel tempo da parte del personale delle istituzioni culturali, dei musei, degli scavi archeologici visitabili presenti nel sistema museale;

4.3. disseminazione delle attività attraverso i maggiori canali *social network* (facebook, twitter, Google Art Project) mediante la creazione di un profilo *ad hoc*, gestito direttamente dalle singole realtà museali aderenti al sistema museale territoriale e la promozione di campagne *social* in cui i visitatori, attraverso fotografie e post con l'hashtag #[Eridano], possano condividere musei o luoghi preferiti sui canali *social network*;

4.4. disseminazione dei risultati del progetto attraverso una pubblicazione in formato digitale, visualizzabile su piattaforma *web*, in grado di documentare le metodologie utilizzate, le principali azioni ed esperienze svolte, il trasferimento e le possibili applicazioni concrete in altri contesti territoriali, a livello regionale e nazionale.

3. BUDGET

	Voce di spesa dettagliata	Forniture	Servizi	Quantità	Costo complessivo (in Euro)	% sul costo totale
1.1	Composizione registro delle ricerche e delle attività nel sistema territoriale a cura del personale universitario in collaborazione con i nodi del sistema museale		5.578,00	130 ore	(*) 5.578,00	
1.2	Incontri e tavoli tecnici svolti dal personale di ricerca in collaborazione con i nodi del sistema museale		1.500,00	68 ore	(*) 1.500,00	
2.1	Studio di fattibilità relativo a l'intero sistema museale, svolto da personale di ricerca strutturato e finanziato con assegni e borse di ricerca, condiviso con i soggetti partner e le diverse realtà istituzionali del territorio		23.000,00 2.265,00 19.368,00	1 assegno di ricerca 1 borsa di ricerca 470 ore	(*) 23.000,00 (*) 2.265,00 (*) 19.368,00	17,05% 1,65%



2.2.1	Progettazione e sviluppo portale web con interfaccia Responsive Web Design a servizio di tutti i nodi del sistema museale da parte di soggetto privato in qualità di partner		12.200,00	807 ore	(°) 12.200,00	
2.2.2	Struttura mantenimento portale web sistema museale	1.220,00		1 anno	1.220,00	0,8%
2.3.1	Progettazione partecipata e (ri)allestimento di uno spazio espositivo esistente in uno dei nodi del sistema museale		1.556,00	155 ore	(°) 1.566,00	
2.3.2	Acquisizione di beni: tavolo interattivo 32" per (ri)allestimento di uno spazio esistente in uno dei nodi del sistema museale	6.100,00		1	6.100,00	4,52%
2.3.3	Acquisizione di beni: touch screen 32" per la fruizione integrata dei servizi culturali presenti nel sistema territoriale	2.440,00		5	12.200,00	9,04%
2.3.4	Affidamento di incarico per la progettazione e realizzazione dell'App dedicata ai touch screen		4.880,00	1	4.880,00	3,62%
2.4.1	Organizzazione e svolgimento di laboratori didattici sperimentali in collaborazione con i nodi del sistema museale			226 ore	(°) 810,00	
2.4.2	Acquisizione di beni: visori di Realtà Aumentata per visita immersiva degli scavi archeologici	12.200,00		10	12.200,00	9,04%
2.4.3	Acquisizione di beni: Beacon, ripetitori di segnale Bluetooth a bassa frequenza (comprensivi di test prove manutenzione e sostituzione)	200,00		10	2.000,00	1,48%
2.4.4	Affidamento di incarico per la progettazione di app dedicata		14.640,00	1	14.640,00	10,86%
2.5.1	Progettazione partecipata, realizzazione e sperimentazione di apparati informativi e comunicativi		895,00	120 ore	(°) 895,00	
2.5.2	Acquisizione di beni: cartellonistica stradale in uno dei nodi del sistema	244,00		5	1.220,00	0,8%
2.5.3	Acquisizione di beni: cartellonistica informativa	1.830,00		5	9.150,00	6,78%
2.5.4	Opuscoli informativi	0,50		500	250,00	0,18%
2.5.5	Cartoline	0,25		1500	375,00	0,27%
3.1	Organizzazione e svolgimento di seminari pubblici per il monitoraggio e la misurazione dei risultati delle iniziative		433,00	44 ore	(°) 433,00	
3.2	Monitoraggio periodico dei prodotti e degli strumenti realizzati in termini di accessibilità e utilizzo da parte dei diversi utenti		281,00	14 ore	(°) 281,00	

4.1	Percorsi formativi dedicati al personale delle istituzioni culturali, dei musei, degli scavi presenti nel sistema museale territoriale e finalizzati alla formazione per la gestione del sistema museale e delle relative attività		1.002,00	64 ore	(*) 1.002,00	
4.2	Accreditamento del sistema museale ai fini del rilascio di software open source, comprensivo di tutorial online e formazione, per la realizzazione di mostre virtuali online		316,00	40 ore	(*) 316,00	
4.3	Disseminazione delle attività attraverso i maggiori canali social network		424,00	56 ore	(*) 424,00	
4.4	Disseminazione dei risultati del progetto attraverso una pubblicazione in formato digitale, visualizzabile su piattaforma web	500,00	505,00	1 64 ore	500,00 (*) 505,00	0,37 %
	attività di studio e ricerca (*)				25.237,00	18,7%
	Forniture				45.215,00	33,54%
	Servizi esterni				19.520,00	14,48%
	cofinanziamento partner (*)				44.878,00	33,26%
TOTALE COSTI					134.850,00	100%

Si rammenta che le attività di studio e ricerca non devono incidere più del 20% sul costo complessivo di progetto.

Il budget deve essere compilato con riguardo a tutte le attività di progetto, includendo quelle realizzate con eventuale cofinanziamento di altri soggetti.

I costi indicati nel budget sono al lordo di IVA e ogni altro onere di legge.

In allegato:

- Delega del Sindaco di Bondeno al Presidente dell'Associazione Bondeno Cultura e del Gruppo Archeologico di Bondeno a rappresentare il Comune stesso nell'ambito del progetto a valere sul bando MuSST.





CITTÀ DI BONDENO

Provincia di Ferrara

Ufficio del Sindaco

Sanità – Ricostruzione post sisma – Tutela degli animali

Prot. n° 13661

Bondeno, li 10 maggio 2016

Il comune di Bondeno, nella persona del sindaco dott. Fabio Bergamini, autorizza il dott. Daniele Biancardi - in qualità di presidente dell'Associazione Bondeno Cultura, e di presidente del Gruppo Archeologico di Bondeno, ed in virtù delle convenzioni esistenti e vigenti tra questo comune e le associazioni citate, per la gestione rispettivamente dello scavo della "terramara" di Pilastrì e del Museo Civico Archeologico "G. Ferraresi" - a rappresentare questo stesso ente nell'ambito della partecipazione al bando ministeriale MuSST, e nella presentazione del progetto in partnership con il Polo Museale regionale e con gli altri soggetti pubblici e privati coinvolti.



Il Sindaco
Dott. Fabio Bergamini

